

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -

ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO

Oggetto P/P/I/A:	PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO". PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. INTERVENTO N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L, LINAROLO, CAMPOSPINOSO ALBAREDO, BELGIOIOSO E SAN CIPRIANO PO (PV)
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici – Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: Piano Attuativo art.12 e 14 L.R.12/2005 <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare): Gestione delle dinamiche fluviali, riduzione artificialità delle sponde, creazione e ripristino di zone umide, miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 forestali presenti, aumento della naturalità attraverso rimboschimenti e contrasto delle specie alloctone
Proponente:	AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po Ing. Vergnani Mirella Codice Fiscale AIPO: 92116650349 Residenza: Sede legale in Parma provincia PR CAP 43121 Corso Garibaldi, n. 75 Telefono: 05217971 e-mail – PEC: protocollo@cert.agenziapo.it
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?	
SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:	
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA	

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028787 del 11/10/2024

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: LOMBARDIA			Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali			
Comune: PAVIA Prov: PAVIA						
Località/Frazione: CASCINA BOSCONI						
Indirizzo:						
Particelle catastali: (se ritenute utile e necessarie)						
Coordinate geografiche: (se ritenute utili e necessarie)	LAT.	45.143333				
	LONG.	9.248056				
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)						
	SI	No		SI	No	
<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	X		<input checked="" type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva	X		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili			
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			Altri elaborati tecnici:			
<input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	X		Altri elaborati tecnici:			
<input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	X		Altri elaborati tecnici:			
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			Altro:			
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:			
<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam	X					
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata? <div>X SI <input type="checkbox"/> NO</div>						

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

L'intervento si colloca nel Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", inserito nel progetto PNRR all'interno della scheda 10 del PdA previsto dall'Investimento 3.3 del PNRR, che rappresenta per ambito territoriale l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, con risorse stanziare pari a 357 milioni di euro. Il progetto rappresenta una grande opportunità per rilanciare e realizzare quella progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della "Strategia Europea per la Biodiversità al 2030".

L'area d'intervento relativa al progetto PNRR - M2C4 Investimento 3.3 – RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica - INTERVENTO n. 10 - KM 273 - L - LINAROLO, CAMPOSPINOSO ALBAREDO, BELGIOIOSO E SAN CIPRIANO PO (PV) si estende su un territorio di circa 730 ha nei Comuni di Linarolo, Campospinoso Albaredo, Belgioioso e San Cipriano Po (PV) nella Provincia di Pavia (Regione Lombardia).

Gli interventi previsti appartenenti alla Linea R del PdA sono stati progettati con la finalità di incrementare la funzionalità ecologica dell'area, attraverso l'ampliamento delle aree forestali presenti mantenendo comunque un'alternanza tra ambienti aperti e aree boscate, in modo da garantire una maggiore variabilità ecologica; migliorare le funzioni ecologiche degli ecosistemi; contenere le specie alloctone invasive presenti; ripristinare habitat di specie.

Preso atto dalla documentazione che:

- gli interventi sono stati progettati con la finalità di incrementare la funzionalità ecologica dell'area, attraverso l'ampliamento delle aree forestali presenti, mantenendo comunque un'alternanza tra ambienti aperti e aree boscate, in modo da garantire una maggiore variabilità ecologica e il contrasto alla diffusione delle specie vegetali esotiche;
- gli interventi previsti sono stati raggruppati in interventi tipologici, che possono essere così rappresentati:

- 1A Riforestazione arboreo-arbustiva densa: prevede il ripristino di habitat di interesse comunitario riconducibili alle formazioni forestali tipiche della fascia fluviale e perifluviale del Po, nel caso in esame gli habitat forestali di interesse comunitario (91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*). Si prevede la messa a dimora di vegetazione arboreo-arbustiva con sesto d'impianto denso con la finalità di garantire il rapido sviluppo della copertura arborea e la costituzione di ecosistemi ad elevato valore ecologico. L'intervento prevede l'impianto sinusoidale o curvilineo a file parallele con densità media di 2667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree). Il sesto di impianto è di 1,5 m x 2,5 m. Il tipologico è finalizzato a rafforzamento corridoi ecologici, aumento biodiversità, promozione specie target;

- 1B Creazione di complessi macchia-radura: l'intervento prevede la messa a dimora di piantine forestali arboreo-arbustive a macchie sul 15% della particella di riferimento, con densità di 667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree) e sesto di impianto 1,5 m x 1,5 m all'interno delle macchie. La selezione delle specie è stata effettuata studiando la vegetazione potenziale del sito e selezionando specie arboreo-arbustive autoctone riconducibili a formazioni mesoigrofile ed igrofile tipiche dell'area fluviale del Po e della pianura alluvionale. Il periodo più idoneo alla realizzazione di questi interventi è quello autunno-invernale

La manutenzione/monitoraggio previsto consistono:

- 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostituzione piante non attecchite (10%)
- 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostituzione piante non attecchite (5%)
- 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno
- 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno
- 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno;

U.O.9 – Settore Gestione siti Natura 2000

Tel: 0297210253

Email: natura2000@parcoticino.it

Parco Lombardo della Valle del Ticino

Via Isonzo, 1 - 20013 Pontevecchio di Magenta -MI-

parco.ticino@pec.regione.lombardia.it www.parcoticino.it

- 3B Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva: sfalcio con falciatrici a pettine o decespugliatori a lama od altro idoneo macchinario od attrezzatura, evitando l'utilizzo di macchine trincianti o decespugliatori a filo che disperdono maggiormente i frammenti vegetali. Il materiale residuo viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei. Si prevede, nell'eventualità di individui isolati, la rimozione manuale delle giovani piantine avendo cura di rimuovere completamente l'apparato radicale. Per evitare la diffusione di semi e propaguli si dovrà praticare un'attenta pulizia di mezzi e macchinari coinvolti nelle operazioni di contenimento delle alloctone invasive;

- 3F Contenimento specie arboree e arbustive alloctone: questo intervento riguarda il contenimento delle specie arboreo-arbustive alloctone invasive tramite trinciatura, taglio con motosega o altri mezzi meccanici / manuali. Il decespugliamento della vegetazione legnosa viene eseguito dove possibile con mezzi meccanici semoventi di adeguata potenza equipaggiati con barre falcianti o trince o altro idoneo macchinario od attrezzature sul 50% ca. della superficie di riferimento e laddove l'uso dei mezzi meccanici è precluso si esegue decespugliamento con mezzi manuali (50% restante superficie).

Dove sono presenti alberature si procede con l'abbattimento con motosega. Compatibilmente con le condizioni meteorologiche e del sito, si prevede la bruciatura controllata nei pressi del letto di caduta del materiale residuo di specie arboreo-arbustive, compreso di lamiera protettiva e/o motopompa per assicurarne il completo spegnimento a fine operazione. Per gli esemplari di specie pollinifere come Acer negundo, Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia con diametro superiore ai 6-8 cm si potrà procedere con il taglio a 80-140 cm da terra andando poi a tagliare i ricacci dal fusto nei successivi 5 anni di cure colturali. Il materiale trinciato viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei.

- 2E Messa a dimora di vegetazione ripariale (misura che non verrà realizzata nelle aree di competenza del Parco del Ticino): l'intervento prevede la creazione di una fascia di vegetazione ripariale arbustiva con lo scopo di aumentare il valore ecologico delle sponde delle lanche, ricreando habitat relativi a saliceti arbustivi. Per garantire una maggiore naturalità all'impianto le piante verranno disposte con sesto di impianto irregolare. L'intervento prevede la messa a dimora di talee e piantine forestali arbustive per una densità di circa 3000 piante al km (in media) di cui 1500 talee prevalentemente arbustive e 1500 piantine forestali arbustive da effettuarsi sul 50% del perimetro complessivo della lanca di riferimento. Le piante e talee verranno messe a dimora con sesto di impianto pari a 1 m x 1m a quadrato sfalsato, con impianto a triplo filare. Durante la realizzazione dell'intervento verrà preservata la vegetazione legnosa autoctona presente.

☐ la cantierizzazione, in relazione alla localizzazione ed al dimensionamento delle opere da attuare, oltre a specifiche esigenze operative e di salvaguardia ambientale (presenza di Siti Natura 2000), prevede l'individuazione di 3 aree di cantiere:

- n. 1 area logistica: in essa troveranno collocazione gli uffici tecnici dell'impresa esecutrice e gli uffici della Direzione Lavori; è inoltre prevista la realizzazione di un piazzale di (500m²) per il deposito dei mezzi operatori e lo stoccaggio dei materiali in ingresso;

- n. 2 aree operative: in esse si articolano le attività più specificatamente funzionali alla fase realizzativa dell'intervento. La configurazione di tali aree si presenta più semplice, pur ospitando attrezzature e funzioni comunque specialistiche.

☐ tutti i cantieri sono stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000) e risultano ubicati:

- in posizione baricentrica rispetto agli interventi, ottimizzando gli spostamenti delle maestranze e delle materie prime durante le fasi operative;
- in modo da consentire una facile accessibilità rispetto alla viabilità esistente;
- in modo tale da limitare al minimo gli impatti indotti rispetto alle realtà insediative, evitando di localizzare il cantiere in prossimità di ricettori sensibili;

☐ per quanto riguarda la viabilità, è prevista la realizzazione di una "viabilità di accesso di nuova realizzazione" (su relitto stradale) della lunghezza di 1.000 m e di una larghezza di 5 m da realizzare mediante la formazione di una massiciata in ghiaia mista (tout venant spessore 25cm) di stabilizzato (spessore 10 cm), previa preparazione del letto di posa (scotico e compattazione);

☐ le piste di cantiere verranno mantenute per almeno 5 anni per permettere la manutenzione degli interventi di riforestazione e specialmente il controllo delle specie alloctone invasive;

☐ le attività di cantiere si articoleranno nelle sole ore diurne utilizzando mezzi meccanici conformi alle normative in materia di inquinamento atmosferico;

☐ il progetto non prevede l'installazione di nuove sorgenti luminose, non di meno il cantiere non prevede alcuna installazione di sorgenti luminose fisse;

☐ i rifiuti prodotti nelle aree di cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei e poi conferiti per lo smaltimento secondo le modalità previste dal D.Lgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente);

In particolare, sono proposti interventi di riforestazione diffusa naturalistica, comprendenti azioni di riforestazione arboreo arbustiva densa e interventi per realizzare complessi macchia radura, per incrementare la biodiversità e le connessioni ecologiche dell'area. I rimboschimenti mirati all'ampliamento di superfici di habitat di interesse comunitario verranno eseguiti con corredo floristico riconducibile all'habitat di interesse comunitario 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, ai fini di ricostituire formazioni forestali planiziali tipiche della fascia fluviale padana. Lungo le lanche presenti nel sito saranno effettuati interventi di messa a dimora di vegetazione ripariale. Inoltre, per il miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive saranno attuate azioni per il controllo delle specie vegetali invasive in ambito aperto e boschivo. Nel sito, infatti, sono segnalate diverse specie vegetali alloctone quali: *Amorpha fruticosa*, *Reynoutria japonica*, *Phytolacca americana*.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Gli interventi previsti sono stati raggruppati in interventi tipologici, che possono essere così rappresentati:

- 1A Riforestazione arboreo-arbustiva densa
- 1B Creazione di complessi macchia-radura
- 3B Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva
- 3F Contenimento specie arboree e arbustive alloctone
- 2E Messa a dimora di vegetazione ripariale

L'area, compresa all'interno della ZSC IT2080019 e ZPS IT2080301 si trova a ridosso dell'alveo principale del fiume ed è occupata prevalentemente da formazioni ripariali. Sarà oggetto di azioni di controllo delle alloctone e successivamente di riforestazione.

Sono previsti interventi a supporto della fase di cantierizzazione e riguarderanno principalmente le strade di accesso al cantiere e le aree di deposito volte all'organizzazione e al corretto funzionamento del cantiere. Tutti i cantieri sono

stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000).

Gli interventi proposti sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito Natura IT2080019 ZSC Boschi di Vaccarizza e nel sito IT2080301 ZPS Boschi del Ticino e sono conformi agli interventi previsti nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZSC IT2080019 approvato con Delibera della comunità del parco n. 4 del 27/03/2015 e alle Misure di Conservazione.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

ZSC	cod.	IT2080019	BOSCHI DI VACCARIZZA
ZPS	cod.	IT2080301	BOSCHI DEL TICINO
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione		IT2080019 ZSC Boschi di Vaccarizza (Ente Gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino): Piano di Gestione del sito (Delibera della comunità del parco n. 4 del 27/03/2015); Misure di Conservazione e relativi Allegati (DGR X/4429 del 30/11/2015); Standard Data Form del sito IT2080019 (agg. Dic. 2023).	
		IT2080301 ZPS Boschi del Ticino (Ente Gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino): Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (DGR 9275 del 23/04/2009, testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla DGR n. 632/2013 e DGR n. 3709/2015). In particolare, gli obiettivi e le misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario della ZPS IT2080301 corrispondono agli obiettivi e MdC identificati nei piani di gestione approvati per i Siti sovrapposti al territorio della ZPS. Standard Data Form del sito IT2080301 (agg. Dic. 2023).	

2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? SI

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

EUAP 0195 Parco Naturale lombardo della Valle del Ticino

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna) ☐ Si ☐ No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti: D.lgs 42/04 s.m.i.

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. distanza dal sito:

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

☐ SI ☐ NO

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

U.O.9 – Settore Gestione siti Natura 2000

Tel: 0297210253

Email: natura2000@parcoticino.it

Parco Lombardo della Valle del Ticino

Via Isonzo, 1 - 20013 Pontevecchio di Magenta -MI-

parco.ticino@pec.regione.lombardia.it www.parcoticino.it

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell’Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all’istruttoria di screening?

X SI ☐ NO

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT2080019 Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell’area del P//P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT INTERESSATO DALLA PROPOSTA 91E0*	A	Ringiovanimento dell’ontaneta attraverso la realizzazione di escavazioni superficiali per	I01 - H01.05
		Contenimento specie vegetali esotiche invasive (Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima)	
		Assecondare l'invecchiamento degli alberi e conservazione di quelli morti per favorire la	
		Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat prioritari H 91E0* e H 6430	
		Monitoraggio delle specie di Insettivori per poter stilare una check list completa e aggiornata	
		Monitoraggio delle specie dei Chiroterri per poter stilare una check list completa e aggiornata	

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028787 del 11/10/2024

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>		
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?		
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? X SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? La proposta intende contribuire al contenimento delle specie vegetali esotiche invasive e al contempo all'ampliamento di superfici di habitat di interesse comunitario 91E0* attraverso rimboschimenti	
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA		
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000		
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? X SI <input type="checkbox"/> NO		
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:		
5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) " <i>Verifica completezza integrazioni</i> ". <input type="checkbox"/> SI X NO		
5.3 - Analisi di eventuali effetti	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI X NO	
	Allo stato non si conoscono altri P/P/I/A che potrebbero avere effetti correlati alla presente proposta.	
SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d'obbligo)</i>		
6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta? X SI <input type="checkbox"/> NO		
6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta? Si, per tutte Condizioni d'obbligo inserite: 1. il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo settembre-febbraio * al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. 2. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;		
U.O.9 – Settore Gestione siti Natura 2000 Tel: 0297210253 Email: natura2000@parcoticino.it		Parco Lombardo della Valle del Ticino Via Isonzo, 1 - 20013 Pontevecchio di Magenta -MI- parco.ticino@pec.regione.lombardia.it www.parcoticino.it

4. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo;
9. saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;
10. il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori;
11. saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale;
12. si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento);
13. nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto;
14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;
22. lungo le sponde interessate dagli interventi di progetto su entrambi i lati saranno assicurate fasce di vegetazione arbustiva di essenze autoctone da concordare con l'ente gestore del sito, anche al fine di garantire una adeguata continuità ecologica.
26. gli interventi/attività non prevedranno modifiche del regime idrico (in approvvigionamento e/o in scarico) per le aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario;
27. le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco depezzati e messi in sicurezza con divieto assoluto di attività di abbruciamento ove conforme alla normativa sul contrasto alla flora alloctona invasiva;
28. gli eventuali residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi depositati nelle zone aperte o nelle radure saranno allontanati o cippati;
30. sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.
33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. *Solidago gigantea*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria japonica* ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (<https://naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-speciealiene-invasive/>);
34. i soggetti posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo non inferiore a 3 anni e dovranno essere tempestivamente sostituiti in caso di fallanza;

SEZIONE 7 - VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Non sono state richieste integrazioni al proponente.

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028787 del 11/10/2024

<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?		
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?		
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?		
X SI <input type="checkbox"/> NO		
Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito? SI		
SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000		
9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		
Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta: 91E0*		
Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:	X No	<input type="checkbox"/> SI
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:	X No	<input type="checkbox"/> SI
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: -		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:	X No	<input type="checkbox"/> SI PermanenteTemporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)	X No	<input type="checkbox"/> SI
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:	X No	<input type="checkbox"/> SI
9.3 - Valutazione e effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
9.4 - valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE		

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario ☐ SI ☒ NO

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario ☐ SI ☒ NO

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000? ☐ SI ☒ NO

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Preso atto dalla documentazione che:

- gli interventi sono stati progettati con la finalità di incrementare la funzionalità ecologica dell'area, attraverso l'ampliamento delle aree forestali presenti, mantenendo comunque un'alternanza tra ambienti aperti e aree boscate, in modo da garantire una maggiore variabilità ecologica e il contrasto alla diffusione delle specie vegetali esotiche;
- gli interventi previsti sono stati raggruppati in interventi tipologici, che possono essere così rappresentati:
 - 1A Riforestazione arboreo-arbustiva densa: prevede il ripristino di habitat di interesse comunitario riconducibili alle formazioni forestali tipiche della fascia fluviale e perifluviale del Po, nel caso in esame gli habitat forestali di interesse comunitario (91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*). Si prevede la messa a dimora di vegetazione arboreo-arbustiva con sesto d'impianto denso con la finalità di garantire il rapido sviluppo della copertura arborea e la costituzione di ecosistemi ad elevato valore ecologico. L'intervento prevede l'impianto sinusoidale o curvilineo a file parallele con densità media di 2667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree). Il sesto di impianto è di 1,5 m x 2,5 m. Il tipologico è finalizzato a rafforzamento corridoi ecologici, aumento biodiversità, promozione specie target;

- 1B Creazione di complessi macchia-radura: l'intervento prevede la messa a dimora di piantine forestali arboreo-arbustive a macchie sul 15% della particella di riferimento, con densità di 667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree) e sesto di impianto 1,5 m x 1,5 m all'interno delle macchie. La selezione delle specie è stata effettuata studiando la vegetazione potenziale del sito e selezionando specie arboreo-arbustive autoctone riconducibili a formazioni mesoigrofile ed igrofile tipiche dell'area fluviale del Po e della pianura alluvionale. Il periodo più idoneo alla realizzazione di questi interventi è quello autunno-invernale

La manutenzione/monitoraggio previsto consistono:

- 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostituzione piante non attecchite (10%)
- 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostituzione piante non attecchite (5%)
- 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno
- 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno
- 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno;

- 3B Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva: sfalcio con falciatrici a pettine o decespugliatori a lama od altro idoneo macchinario od attrezzatura, evitando l'utilizzo di macchine trincianti o decespugliatori a filo che disperdono maggiormente i frammenti vegetali. Il materiale residuo viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei. Si prevede, nell'eventualità di individui isolati, la rimozione manuale delle giovani piantine avendo cura di rimuovere completamente l'apparato radicale. Per evitare la diffusione di semi e propaguli si dovrà praticare un'attenta pulizia di mezzi e macchinari coinvolti nelle operazioni di contenimento delle alloctone invasive;

- 3F Contenimento specie arboree e arbustive alloctone: questo intervento riguarda il contenimento delle specie arboreo-arbustive alloctone invasive tramite trinciatura, taglio con motosega o altri mezzi meccanici / manuali. Il decespugliamento della vegetazione legnosa viene eseguito dove possibile con mezzi meccanici semoventi di adeguata potenza equipaggiati con barre falcianti o trince o altro idoneo macchinario od attrezzature sul 50% ca. della superficie di riferimento e laddove l'uso dei mezzi meccanici è precluso si esegue decespugliamento con mezzi manuali (50% restante superficie). Dove sono presenti alberature si procede con l'abbattimento con motosega. Compatibilmente con le condizioni meteorologiche e del sito, si

prevede la bruciatura controllata nei pressi del letto di caduta del materiale residuo di specie arboreo-arbustive, compreso di lamiera protettiva e/o motopompa per assicurarne il completo spegnimento a fine operazione. Per gli esemplari di specie pollinifere come *Acer negundo*, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia* con diametro superiore ai 6-8 cm si potrà procedere con il taglio a 80-140 cm da terra andando poi a tagliare i ricacci dal fusto nei successivi 5 anni di cure colturali. Il materiale trinciato viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei.

- la cantierizzazione, in relazione alla localizzazione ed al dimensionamento delle opere da attuare, oltre a specifiche esigenze operative e di salvaguardia ambientale (presenza di Siti Natura 2000), prevede l'individuazione di 3 aree di cantiere:
 - n. 1 area logistica: in essa troveranno collocazione gli uffici tecnici dell'impresa esecutrice e gli uffici della Direzione Lavori; è inoltre prevista la realizzazione di un piazzale di (500m2) per il deposito dei mezzi operatori e lo stoccaggio dei materiali in ingresso;
 - n. 2 aree operative: in esse si articolano le attività più specificatamente funzionali alla fase realizzativa dell'intervento. La configurazione di tali aree si presenta più semplice, pur ospitando attrezzature e funzioni comunque specialistiche.
- tutti i cantieri sono stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000) e risultano ubicati:
 - in posizione baricentrica rispetto agli interventi, ottimizzando gli spostamenti delle maestranze e delle materie prime durante le fasi operative;
 - in modo da consentire una facile accessibilità rispetto alla viabilità esistente;
 - in modo tale da limitare al minimo gli impatti indotti rispetto alle realtà insediative, evitando di localizzare il cantiere in prossimità di ricettori sensibili;
- per quanto riguarda la viabilità, è prevista la realizzazione di una "viabilità di accesso di nuova realizzazione" (su relitto stradale) della lunghezza di 1.000 m e di una larghezza di 5 m da realizzare mediante la formazione di una massiciata in ghiaia mista (*tout venant* spessore 25cm) di stabilizzato (spessore 10cm), previa preparazione del letto di posa (scotico e compattazione);
- le piste di cantiere verranno mantenute per almeno 5 anni per permettere la manutenzione degli interventi di riforestazione e specialmente il controllo delle specie alloctone invasive;
- le attività di cantiere si articoleranno nelle sole ore diurne utilizzando mezzi meccanici conformi alle normative in materia di inquinamento atmosferico;
- il progetto non prevede l'installazione di nuove sorgenti luminose, non di meno il cantiere non prevede alcuna installazione di sorgenti luminose fisse;
- i rifiuti prodotti nelle aree di cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei e poi conferiti per lo smaltimento secondo le modalità previste dal D.Lgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente);

Tenuto conto che

- l'intervento sarà realizzato nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo indicate dal proponente;
- gli interventi proposti sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito Natura IT2080019 ZSC Boschi di Vaccarizza e nel sito IT2080301 ZPS Boschi del Ticino e sono conformi agli interventi previsti nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZSC IT2080019 approvato con Delibera della Comunità del Parco n. 4 del 27/03/2015 e alle Misure di Conservazione;

Tutto ciò premesso, si ritiene che l'intervento in oggetto, per quanto di competenza dell'ente Parco lombardo della Valle del Ticino, attuato in conformità con quanto sopra riportato e nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo riportate, non possa pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito ZPS IT2080301 BOSCHI DEL TICINO e della ZSC

U.O.9 – Settore Gestione siti Natura 2000

Tel: 0297210253

Email: natura2000@parcoticino.it

Parco Lombardo della Valle del Ticino

Via Isonzo, 1 - 20013 Pontevecchio di Magenta -MI-

parco.ticino@pec.regione.lombardia.it www.parcoticino.it

IT2080019 BOSCHI DI VACCARIZZA, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie tutelate.

In **fase di cantiere** si raccomanda tuttavia di adottare le seguenti precauzioni:

1. il materiale derivante dal taglio o estirpazione di specie vegetali alloctone venga tempestivamente allontanato dall'area e smaltito in siti idonei mediante mezzi dotati di sistemi adeguati per evitarne la dispersione nell'ambiente; **si fa presente l'osservanza rigorosa della condizione d'obbligo n. 27 per la quale è fatto divieto assoluto di attività di abbruciamento degli scarti vegetali di qualsiasi tipologia.**
2. mantenere il fondo naturale delle piste di accesso al cantiere, evitando di realizzare la massicciata in ghiaia mista (tout venant spessore 25cm) di stabilizzato (spessore 10cm), previa preparazione del letto di posa (scotico e compattazione).
3. Sia data informazione al Parco dell'avvio dei lavori al fine di verificare con lo stesso se vi siano accorgimenti da adottare per non arrecare disturbo alle specie ornitiche di interesse conservazionistico (es. *Grus grus*) svernanti nell'area; il Parco è disponibile a condividere con AIPO i report di monitoraggio faunistico effettuati nell'area di progetto.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	<i>Esito positivo</i>	<i>Esito negativo</i>
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u>	<i>X POSITIVO (Screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA
		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA

Settore Gestione siti NATURA 2000	Valutatore dott.ssa Valentina Parco	Firma digitale	Pontevecchio di Magenta, 11/10/2024
--	--	----------------	--